

## PROMOTORE

<input type="checkbox"/> Persona <input type="checkbox"/> Comunità <input type="checkbox"/> Ente / Istituto <input checked="" type="checkbox"/> Associazione	
<b>cognome, nome</b>	Christian Cacciatore
<b>denominazione</b> (ente / associazione)	Fundación Centro Ecuatoriano de Documentación y Acción Popular- CEDAP
<b>legale rappresentante</b>	Christian Cacciatore e Matteo Lussiana
<b>Breve presentazione</b> (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	<p>Il Cedap nasce recentemente dall'esperienza di un gruppo di giovani che hanno lavorato per sette anni in progetti di sviluppo locale in Ecuador. L'idea è quella di poter svolgere un lavoro a diretto contatto con la società locale e quindi di poter garantire un intervento puntuale e strettamente legato alle esigenze dei beneficiari più che alle esigenze della cooperazione internazionale che, spesso ed ovviamente in buona fede, finanzia progetti che non sono ben calibrati rispetto alle reali necessità della popolazione locale. Da qui deriva la nascita del Cedap che, mediante anni di esperienza acquisita in loco dai soci fondatori ed in stretto contatto con le associazioni locali, si propone interventi che, seppur puntuali e attualmente circoscritti ad un contesto locale e non nazionale, possano essere realmente efficaci e che abbiano un impatto diretto per i beneficiari nel difficile contesto sociale del sud di Quito. L'identità e la filosofia del Cedap è quella che per realizzare un intervento efficace non c'è bisogno di ingenti risorse economiche o di esperti internazionali bensì di un conoscenza profonda del contesto locale, di buona volontà, dedizione, perseveranza e soprattutto della promozione e dello sviluppo di un lavoro di rete tra le varie organizzazioni che lavorano sul territorio. Il Cedap ha appena concluso un progetto di ricerca, analisi ed implementazione del LMM (Last Minute Market; <i>Mercado de Último Minuto</i>) nel sud di Quito lavorando con il <i>Banco de Alimentos del Sur de Quito</i>, con i <i>Comedores Populares</i> dei quartieri urbano-marginali del sud di Quito in collaborazione con il <i>Centro de Formación Monseñor Leonidas Proaño</i>, con la <i>Fundación Familia Salesiana de Salinas</i> e con imprese di produzione (<i>Quifatex</i>, <i>Pronaca</i>) distribuzione di alimenti (<i>Supermercados Santamaria</i>, <i>Comisariato</i>) e con istituzioni locali (<i>Mercado Mayorista</i>, <i>Universidad Politecnica</i>). Il Cedap, registrato presso il <i>Ministerio de Inclusión Económica y Social</i>, ha come obiettivi quelli di promuovere lo sviluppo umano, sociale e produttivo e la sovranità e la sicurezza alimentare attraverso il sistema di economia popolare e solidale nelle zone rurali ed urbane del Ecuador in favore dei gruppi vulnerabili (indigeni, anziani, donne sole, migranti, adolescenti, afroecuadoriani, indigeni) al fine di favorire la riduzione della povertà estrema e di l'inclusione sociale.</p>
<b>Responsabile in loco</b>	<b>cognome nome</b> Piero de Lucia
<b>indirizzo</b>	

Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: [animiss@diocesi.torino.it](mailto:animiss@diocesi.torino.it) – Sito Web [www.diocesi.torino.it/misioni](http://www.diocesi.torino.it/misioni)**I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012**

## Scheda del progetto n.

	Quito-Ecuador
--	---------------

## PROGETTO

<b>Titolo</b>	<b>Promozione della sovranità alimentare nei quartieri urbano-marginali del sud di Quito attraverso il Last Minute Market e la produzione agricola familiare.</b>	
<b>Luogo di intervento</b>	Quartieri urbano-marginali del sud di Quito: <i>Lucha de los Pobres, Chillogallo, La Ecuatoriana, Argelia Alta, La Pradera, San Martín de Porras, Cutuglagua, Turubamba, Santa Rita, La Ferroviaria, Guamaní, Solanda, San Bartolo, La Libertad.</i>	
<b>Obiettivo generale</b>	Migliorare le condizioni di vita delle famiglie che vivono in condizioni di povertà estrema nei quartieri urbano-marginali del sud di Quito promuovendo la sovranità e sicurezza alimentare attraverso il rafforzamento del Last Minute Market, l'implementazione dell'autoproduzione agricola familiare e la promozione di uno stile di vita sostenibile.	
<b>Obiettivo specifico</b>	<p>Obiettivo 1: Rafforzare il Last Minute Market (LMM) nel sud di Quito mediante la raccolta, selezione, trasformazione e distribuzione degli alimenti che vengono sprecati nel mercato generale agroalimentare del sud di Quito e nei supermercati della città per garantire la sicurezza alimentare di 500 famiglie in condizione di povertà estrema.</p> <p>Obiettivo 2: Implementare l'autoproduzione agricola idroponica nei quartieri urbano-marginali del sud di Quito per promuovere la sovranità alimentare di 30 famiglie.</p> <p>Obiettivo 3: Generare una coscienza critica nei giovani della <i>Juventud Trabajadora Católica</i> del sud di Quito in relazione ai temi del riutilizzo, riciclaggio, raccolta differenziata, riduzione dei rifiuti e consumo critico per promuovere la salvaguardia ambientale ed uno stile di via sostenibile.</p>	
<b>Beneficiari</b>	<input checked="" type="checkbox"/> bambini <input checked="" type="checkbox"/> giovani <input checked="" type="checkbox"/> famiglie <input type="checkbox"/> comunità ecclesiale	(breve descrizione) I beneficiari diretti del progetto sono 500 famiglie tra le più povere dei quartieri urbano-marginali del sud di Quito e 30 giovani della <i>Juventud Trabajadora Católica del Centro de Formación Monseñor Leonidas Proaño.</i>
<b>Ambito di Intervento</b>	<input type="checkbox"/> Pastorale <input checked="" type="checkbox"/> Formazione <input type="checkbox"/> scolastica <input type="checkbox"/> professionale	(breve descrizione) L'intervento prevede la promozione della sovranità alimentare e garantisce la sicurezza

## Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: [animiss@diocesi.torino.it](mailto:animiss@diocesi.torino.it) – Sito Web [www.diocesi.torino.it/missioni](http://www.diocesi.torino.it/missioni)**I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012**

## Scheda del progetto n.

	<input checked="" type="checkbox"/> umana, sociale <input type="checkbox"/> leadership <input type="checkbox"/> Istruzione/Alfabetizzazione <input checked="" type="checkbox"/> Agricolo <input type="checkbox"/> Socio/Sanitario (preventivo, curativo) <input checked="" type="checkbox"/> Alimentare <input type="checkbox"/> Abitativo <input type="checkbox"/> Giustizia e Pace <input type="checkbox"/> Altro	<p>alimentare attraverso il miglioramento del Last Minute Market e l'implementazione dell'autoproduzione agricola familiare. Pertanto i due cardini necessari per il raggiungimento dell'obiettivo sono la consolidazione del <i>Banco de Alimentos de Quito</i> e dei <i>comedores populares</i> (<i>Fund. San Pedro Clavel Comedor, Escuela Parroquial Inti, Comedor Jesús de Nazareth, Comedor Semillero de Esperanza, Guardería Mi hogar de Chocolate, Fundación Manos Amigas, Fundación Abuelitas de la Calle, Grupo de Familias del Sur</i>) per favorire la riduzione dello spreco alimentare e garantire la sicurezza alimentare alle famiglie più bisognose e l'implementazione di un sistema di produzione idroponica dell'agricoltura idroponica nel <i>Centro de Formación Monseñor Leonidas Proaño</i> dove si realizzeranno corsi di formazione teorica e pratica rivolti a giovani de la <i>Juventud Trabajadora Católica del Ecuador</i> sui temi di agricoltura urbana, educazione ambientale, riduzione dello spreco, consumo critico riciclaggi e riutilizzo di materiali di scarto e non utilizzati.</p>
<b>Contesto di intervento</b>	<p>Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l'attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale..)</p> <p>L'Ecuador è un paese con 14.483.499 abitanti secondo l'ultimo censimento realizzati dall' <i>Instituto Nacional de Estadísticas y Censos INEC</i> con un 71,9% di meticci, 7,9% di montubios, 7,2% di afrodiscendenti, 6,09 di bianchi e 2,09 di negri e mulatti (secondo il censimnto basato nell'autoidentificazione per cultura e tradizioni). L' Ecuador nel 1999 ha avuto una prfona crisi economica che è stata caratterizzata da un'inflazione fuori controllo e conseguente dollarizzazione dell'economia. Solo recentemente il Paese si è recuperato e da sei anni c'è una relativa stabilità politica. Dopo l'elezione di un'Assemblea Costituente c'è stato un rinnovamento delle istituzioni del Paese ed è stata elaborata una nuova costituzione inclusiva, equitativa e da vari punti di vista molto avanguardista nella quale l'essere umano è posto al centro dello sviluppo sociale, económico e político; la natura è riconosciuta come soggetto di diritto ed il fine ultimo della costituzine è il <i>Buen Vivir</i>.</p> <p>Dagli anni 70 l'economia del Paese è caratterizzata essenzialmente dall'esportazione di materia prime (petrolio, banane, cacao, gamberetti, fiori, pesce in scatola) e dall'intrito dille rimesse dall'estero. Nonostante le immense potenzialità economiche il Paese soffre ancora una grande sperequazione della ricchezza. Ci sono 75 gruppi economici il cui ingresso rappresenta il 41,33% del Pil nominale (Fonte <i>Servicio de Rentas Internas</i> 2011) mentre che il 20% più povero della popolazione riceve il 2,55</p>	

## Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: [animiss@diocesi.torino.it](mailto:animiss@diocesi.torino.it) – Sito Web [www.diocesi.torino.it/missioni](http://www.diocesi.torino.it/missioni)**I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012**

**Scheda del progetto n.**

dell'ingresso nazionale (Fonte INEC). Nonostante gli sforzi del governo nazionale per migliorare le condizioni di vita e la diminuzione della povertà la situazione generale è drammatica con il 33% della popolazione che vive in condizione di povertà (Fonte INEC) con il 22,45% a livello urbano ed il 52,96% a livello rurale. Il lavoro ambulante e informale è altissimo ed arriva al 50,42% (Fonte INEC); l'Indice di Necessità Basiche Insoddisfatte è del 39,2% a livello nazionale (Fonte Cepal: Commissione economica dell'Onu per l'America Latina ed i Caraibi) anche se il Coefficiente di Gini è sceso dal 0,54 del 2006 allo 0,46 del settembre 2011 (Fonte *Secretaría Nacional de Planificación y Desarrollo*). L'Ecuador dopo la crisi del 1999 è stato colpito da una ondata migratoria senza precedenti che ha visto lasciare il Paese ben il 10% della popolazione alla ricerca di migliori opportunità di vita. Questo fenomeno ha comportato conseguenze importanti e drammatiche a livello sociale come la disgregazione familiare e l'abbandono con molti bambini e giovani rimasti a vivere con i nonni e senza quindi un modello di riferimento. A questa ondata migratoria verso l'estero (Usa, Spagna ed Italia) è corrisposta una ondata di migrazione interna dalle campagne verso le città dovuta alla speculazione del mercato agricolo, alla mancanza di terra e di un lavoro. La crescita della popolazione urbana è stata di 11 volte maggiore rispetto a quella rurale con un conseguente travaso di popolazione nelle città che quindi hanno avuto una crescita smodata e non pianificata con conseguente sviluppo di zone urbano-marginali prive di servizi e caratterizzate da sovraffollamento e mancanza di condizioni igienico-sanitarie e lavoro. La popolazione urbana rappresenta il 62,76% della popolazione mentre quella rurale il 37,23% (Fonte INEC)

Quito, la capitale dell'Ecuador, è caratterizzata da una popolazione di circa 2,5 milioni di persone; il tasso di povertà della città è del 21,58% (fonte *Secretaría de Desarrollo y Equidad Social de Quito*) però ci sono delle differenze abissali tra l'asse nord-sud sul quale si sviluppa la città. Bisogna sottolineare che nei quartieri periferici urbano-marginali del sud come *La Ecuatoriana, Chillogallo, Argelia Alta, Turubamba, La Ferroviaria, Quitumbe, Lucha de los Pobres e Guamaní* il tasso di povertà oscilla tra l'84 ed il 99% mentre che nei quartieri marginali sempre del sud come *San Bartolo, Solanda e La Libertad* l'indice di povertà oscilla tra il 45 ed il 55% (fonte: *Universidad Andina Simón Bolívar*). Questi quartieri si contraddistinguono per la mancanza di servizi basilari, sovraffollamento domestico, disoccupazione, delinquenza e mancanza di spazi sociali. Quito è caratterizzata da problematiche socio-economiche difficilmente risolvibili nel corto periodo; infatti il salario minimo vitale è stato fissato per il 2012 a 292 dollari mensili mentre il valore del paniere basilare è di 556 dollari. Purtroppo bisogna constatare che più del 65% degli abitanti di Quito riceve un ingresso economico insufficiente e solo il 57% della popolazione è diplomata. (Fonte: INEC). Nelle zone e nei quartieri sopraccitati l'ingresso economico di una famiglia varia tra i 150 ed i 200 dollari mensili a fronte di spese per alimentazione, casa, salute e nel migliore dei casi educazione. Solitamente le madri di famiglia lavorano prestando servizio di lavanderia, lavoratrice domestica, raccoglitrice di spazzatura e molte volte su di loro ricade la responsabilità anche economica di mantenere la famiglia. L'uomo, se ancora presente nella casa, lavora come muratore svolge altre attività di tipo giornaliero e quindi non riesce a soddisfare le necessità della famiglia. I figli, che generalmente sono molto numerosi (da 4 a 11) solo ricevono l'educazione primaria e poi si dedicano a lavorare

**Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario**

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: [animiss@diocesi.torino.it](mailto:animiss@diocesi.torino.it) – Sito Web [www.diocesi.torino.it/missioni](http://www.diocesi.torino.it/missioni)**I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012**

**Scheda del progetto n.**

<p>per aiutare la famiglia. Molte famiglie dei quartieri urbano-marginali del sud di Quito sono indigene (etnia Quichua) e meticce entrambe di estrazione contadina che migrarono (soprattutto in seguito alla drammatica crisi economica e bancaria del 1999 con conseguente dollarizzazione dell'economia, ed in risposta ai problemi di speculazione e di accaparramento della terra) nella capitale in cerca di opportunità lavorative e di migliori condizioni di vita. Queste famiglie di umile estrazione sociale e di tradizione contadina non trovando piccoli appezzamenti per coltivi di sussistenza non si potute inserire socialmente nel contesto urbano, non hanno potuto trovare un lavoro stabile e degno e di conseguenza provano a sopravvivere come piccoli venditori ambulanti ai semafori o dedicandosi alla mendicizia.</p> <p>In questo difficile contesto urbano, in cui la desnutrizione infantile, con tutte le problematiche di sviluppo fisico ed intellettuale che ne conseguono, raggiunge il 40% (Fonte <i>Secretaria de Desarrollo y Equidad Social de Quito</i>) ci sono molte persone e famiglie intere che non hanno altra alternativa che cercare cibo tra i rifiuti e nelle discariche mentre altre si rivolgono agli utilissimi seppur insufficienti <i>Comedores Populares</i> gestiti soprattutto da parroci locali o ai recentemente creati <i>Centros de Desarrollo Comunitario</i> alla ricerca di aiuto e cibo. Stamo parlando di una fascia vulnerabile della popolazione che include anziani, bambini, disabili, madri abbandonate dai mariti che, non rientrando nei parametri richiesti dal mercato del lavoro, si ritrova esclusa e marginata economicamente e socialmente. Questa situazione contrasta drammaticamente con le 2 tonnellate di alimenti, perfettamente atti al consumo umano, che quotidianamente si sprecano e si buttano (alimenti buttati nella case, nei ristoranti, nei mercati, nelle imprese produttrici, nei supermercati ed una buona parte di questi alimenti sono inceneriti e distrutti negli stessi impianti di produzione) con il conseguente costo sociale, económico ed ambientale.</p>			
<b>Durata progetto</b>	<b>12 mesi</b>	<b>Data inizio progetto</b>	<b>Marzo 2013</b>

<b>Partecipazione locale</b>	Breve descrizione coinvolgimento popolazione locale, ruolo della Chiesa locale e collaborazione con altri enti ed associazioni operanti nella zona di intervento.
<p>Il progetto si sviluppa grazie alla collaborazione ed al lavoro di rete di varie organizzazioni. Il Cedap lavora in collaborazine con il <i>Banco de Alimentos de Quito</i> quale sede di raccolta, elaborazione e distribuzione dei prodotti alimentari che rientrano nel circuito del Last Minute Market. Tale lavoro si realizza anche grazie alla dedizione di vari volontari locali che accompagnano in tutto il procedimento ed il lavoro che si realizza con il Banco; questi volontari non solo sono givani del sud di Quito ma anche molte donne sole che apportano con lavoro volontario l'impossibilità di pagarsi tutta la spesa settimanale che fanno al banco stesso. Poi si provvede a fornire di viveri i vari <i>Comedores Populares</i> (<i>Fund. San Pedro Clavel Comedor, Escuela Parroquial Inti, Comedor Jesús de Nazareth, Comedor Semillero de Esperanza, Guardería Mi hogar de Chocolate, Fundación Manos Amigas, Fundación Abuelitas de la Calle, Grupo de</i></p>	

**Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario**

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: [animiss@diocesi.torino.it](mailto:animiss@diocesi.torino.it) – Sito Web [www.diocesi.torino.it/missioni](http://www.diocesi.torino.it/missioni)**I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012**

**Scheda del progetto n.**

*Familias del Sur*) che attendono le esigenze chi di anziani chi di indigenti chi di bambini e questi comedores sono gestiti da parroci locali e da volontari. Il Cedap si occupa di favorire l'utilizzo e la elaborazione di nuovi prodotti o di prodotti classici (es: farina di soia e tutti i suoi numerosi derivati) ma con nuovi sapori e questo lo si fa anche grazie alla permanente collaborazione con la *Fundación Familia Salesiana de Salinas* ed il padre Antonio Polo che partecipano ad un lavoro di rete nell'ambito dell'economia sociale con benefici mutui. Allo stesso modo il progetto vede la partecipazione della *Juventud Trabajadora Católica del Centro de Formació Monseñor Leonidas Proaño* che da molti anni lavora nel sud di Quito con i giovani della *Juventud Trabajadora Católica del Ecuador*, con le scuole e con le istituzioni locali favorendo l'incontro tra le persone che si ritrovano nelle varie chiese dei quartieri locali e si riconoscono in un lavoro pastorale e sociale che offre spazi d'incontro e di scambio alternativi alla strada. L'idea del progetto è anche quella di strutturare e diffondere un circuito di sicurezza e sovranità alimentare ed autoproduzione agricola familiare che poi possa essere appoggiato direttamente dall'Archidiocesi di Quito affinché si possa espandere anche nei quartieri periferici dell'estremo nord di Quito.

**Sintesi Progetto con breve descrizione attività**

Nel contesto socioeconomico sopra descritto il progetto mira alla realizzazione di un intervento integrale per affrontare le problematiche analizzate a 360°. Per agire in forma strutturale per la promozione della sovranità alimentare e consolidamento della sicurezza alimentare già implementata con il Last Minute Market si vuole agire su due tematiche complementari: il rafforzamento del Last Minute Market e l'implementazione delle coltivazioni idroponiche urbane per uso familiare. Da un lato si vuole dare continuità e consolidamento al Last Minute Market che nel 2011-2012 ha permesso la distribuzione di 60 tonnellate di alimenti deperibili (frutta, verdura, ortaggi, carne e derivati) e di 4000 unità di alimenti elaborati (scatolame, derivati del latte, conserve, etc) in favore di 100 persone settimanali che fanno parte dei centri per anziani, mense popolari e centri per bambini poveri. Parallelamente si vuole formare un gruppo di giovani, dei quartieri urbano-marginali del sud, che fanno parte della *Juventud Trabajadora Católica* e le loro famiglie sulla produzione agricola idroponica e familiare ed anche su tematiche correlate come la sovranità alimentare, la nutrizione, il riciclaggio ed il riutilizzo per promuovere uno stile di vita sano e sostenibile. La produzione idroponica agricola domestica non necessita di grandi risorse ed è caratterizzata dal reutilizzo e riciclaggio di prodotti e materiali che altrimenti finirebbero nelle discariche. Questo sistema di produzione familiare permette anche una diversificazione della dieta, un risparmio nella spesa settimanale ed una forma produttiva che ben si combina con le origini contadine delle famiglie beneficiarie il che comporta un'importante valenza sociale oltre che economica.

Per consolidare e rafforzare il Last Minute Market e quindi la sicurezza alimentare che garantisce, si deve incrementare il numero dei beneficiari e ridurre maggiormente lo spreco alimentare, si vuole raggiungere le 100 tonnellate di alimenti deperibili consegnate al centro di raccolta e distribuzione alimentare e incrementare a 5000 le unità di alimenti elaborati (scatolame, farine varie, legumi etc..) distribuite alle famiglie più povere, alle mense popolari e centri per anziani e bambini poveri. Inoltre per rispondere alla necessità di migliorare i servizi offerti, diversificare i prodotti elaborati per favorire una dieta più variata e per riadeguare lo spazio fisico del centro di raccolta e distribuzione del Banco de Alimento c'è bisogno di una modernizzazione dei macchinari e dei mezzi dell'area di produzione e dell'area di stoccaggio prodotti. C'è bisogno inoltre di approfondire e dinamizzare il lavoro di rete e di intercambio d'esperienza già intrapreso con altre istituzioni (microimprese della *Fundación Familia Salesiana Salinas*) e realtà produttive che fanno

**Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario**

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: [animiss@diocesi.torino.it](mailto:animiss@diocesi.torino.it) – Sito Web [www.diocesi.torino.it/missioni](http://www.diocesi.torino.it/missioni)

**I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012**

**Scheda del progetto n.**

capo all'economia sociale e solidale; c'è la necessità di creare una pagina web di interconnessione tra i donanti e le istituzioni beneficiarie e poi si deve continuare a portare avanti una campagna permanente di promozione del Last Minute Market per continuare a diffondere questa cultura e per fare pressione sul Municipio della città al fine di ottenere un ampliamento dell'ordinanza municipale 213 (sui rifiuti solidi urbani).

Dare continuità al processo del Last Minute Market significa seguire un percorso che la gente, e non solo i beneficiari, riconoscono come giusto ed inclusivo. Il ruolo del Banco de Alimentos non è solo quello di essere un mero distributore di cibo molto economico (il prezzo è il 10-15% del reale valore di mercato) bensì ha un rilevante ruolo sociale ed è identificato come uno spazio nel quale la gente si incontra, condivide esperienze e può soddisfare degnamente le sue necessità basiche; è uno spazio dove apportano con il loro tempo ed il loro impegno giovani volontari solitamente studenti ed è quindi un motore positivo di speranza e di aiuto concreto che sorge in un territorio molto complicato e difficile che si è diffuso come uno spazio sociale riconosciuto, un esempio positivo e di riferimento per molti.

Per promuovere la sovranità alimentare bisogna agire non solo sulla diminuzione dello spreco e redistribuzione degli alimenti ma si deve fomentare la produzione agricola domestica per il consumo familiare. Il progetto prevede lavorare con un gruppo di giovani e madri di famiglia per formarli sul tema della nutrizione, riciclaggio e riutilizzo, consumo critico ed rispetto dell'ambiente ed allo stesso tempo formarli in autoproduzione idroponica. Nel progetto è prevista la collaborazione con *Centro de Formación Monseñor Leónidas Proaño*, ubicato nel quartiere di Turubamba, e con un gruppo di giovani dei licei e delle scuole dei quartieri urbano-marginali del sud di Quito che si sono formati in tematiche sociali ed ambientali presso il centro stesso tramite il gruppo della *Juventud Trabajadora Católica*. Negli spazi del Centro si prevede installare un sistema modello di coltivazione idroponica di ortaggi che si realizzerà in collaborazione con i giovani beneficiari della formazione con le loro rispettive famiglie; nei vari moduli di formazione si svilupperanno le tematiche già descritte precedentemente con la finalità di fomentare una coscienza sociale ed ambientale dei giovani. La metodologia idroponica risulta idonea al contesto povero del sud di Quito dato che è una forma di produzione molto economica per la quale si utilizzano materiali riciclati, è adatta a spazi domestici anche ridotti, è una forma di produzione a chilometro zero, ha bisogno di poca acqua e da risultati concreti in relativamente poco tempo. Importante poi il fatto che una coltivazione idroponica non ha bisogno di manutenzione tecnica ma solo costante. Pertanto si prevede coinvolgere nel lavoro di produzione domestica tutta la famiglia includendo i bambini, i nonni che passano più tempo in casa, ed anche gli invalidi che così possono dare un loro contributo concreto alla famiglia. Nel progetto si prevede dare una manutenzione permanente al sistema modello di coltivazione del Centro Proaño e si realizzeranno visite domiciliari ai beneficiari per dare manutenzione alle repliche domestiche realizzate dai giovani.

**ATTIVITÀ 1.1: Miglioramento dei servizi di raccolta, stoccaggio ed elaborazione dei prodotti**

Si compreranno e si installeranno nuovi macchinari per la conservazione e trasformazione dei prodotti alimentari deperibili recuperati secondo le modalità del Last Minute Market. In tal modo si prevede ridurre maggiormente lo spreco di alimenti, aumentando la quantità e la varietà dei prodotti del LMM. I macchinari da installare sono: cucina industriale, impastatrice professionale, frullatore semi-industriale, tavolo da lavoro di acciaio inossidabile

RISULTATO ATTESO: Migliorata la qualità, quantità e varietà degli alimenti recuperati ed introdotti nel circuito del LMM.

**ATTIVITÀ 1.2: Adeguamento infrastrutturale dell'area di produzione e trasformazione e dell'area di distribuzione del LMM**

Si realizzeranno piccole opere di miglioramento infrastrutturale dei locali per migliorare le condizioni di

**Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario**

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: [animiss@diocesi.torino.it](mailto:animiss@diocesi.torino.it) – Sito Web [www.diocesi.torino.it/missioni](http://www.diocesi.torino.it/missioni)

**I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012**

**Scheda del progetto n.**

conservazione e distribuzione dei prodotti, il funzionamento del centro di distribuzione e le condizioni igienico-sanitarie. Le opere che si realizzeranno consistono nel riadeguamento dei tetti e dei pavimenti, installazione di un lavabo con tubi di scarico, installazione di grate di protezione.

RISULTATO ATTESO: Migliorata la qualità, quantità e varietà degli alimenti recuperati ed introdotti nel circuito del LMM.

**ATTIVITÀ 1.3: Implementazione di una campagna di diffusione e promozione del LMM**

C'è bisogno di diffondere con maggiore incisività il LMM nella città di Quito, a tal proposito si elaboreranno materiali divulgativi che si distribuiranno nelle fiere ed eventi sulla sovranità alimentare e protezione dell'ambiente che periodicamente vengono organizzati da istituzioni pubbliche e dalla società civile. Inoltre si realizzeranno incontri con le scuole ed i licei della città per sensibilizzare ed informare i giovani sull'importanza della riduzione dello spreco alimentare non solo come misura per ridurre l'insicurezza alimentare nei quartieri più poveri ma anche come atto culturale in relazione alla disuguaglianza sociale ed economica che caratterizza l'Ecuador e la sua capitale Quito. Si procederà a migliorare e rendere pienamente operativa la pagina web per poter implementare una campagna di marketing digitale sul LMM.

RISULTATO ATTESO: Aumentato il numero dei beneficiari ed imprese collegate al circuito del LMM.

**ATTIVITÀ 1.4: Sottoscrizione di accordi macro di collaborazione e finanziamento con imprese del settore agro-alimentare**

Si procederà a firmare accordi con imprese del settore agro-alimentare come Quifatex, Pronaca e Santamaría, con le quali già c'è un contatto ed una collaborazione, al fine di strutturare una collaborazione costante tra produttori e distributori ed i destinatari del LMM. Le imprese che sottoscriveranno questi accordi potranno contare su un feedback di immagine positivo dato che il loro contributo sarà visibilizzato tramite il materiale di diffusione che si elaborerà.

RISULTATO ATTESO: Aumentato il numero dei beneficiari ed imprese collegate al circuito del LMM.

**ATTIVITÀ 1.5: Incidenza politica con le istituzioni locali e nazionali per l'implementazione di misure che facilitino la diffusione del LMM**

Si procederà, congiuntamente con altre organizzazioni locali come la Pastoral Social, a realizzare una campagna di incidenza politica che permetta esercitare pressione sulle istituzioni pubbliche affinché da un lato facilitino l'applicazione di misure legislative ed ordinanze municipali che diano incentivi fiscali alle imprese donanti (come la deducibilità dell'iva per i prodotti prossimi alla scadenza e la riduzione dell'imposta municipale sulla raccolta dei rifiuti). Mentre da un altro punto di vista il lavoro con le istituzioni pubbliche si orienterà alla promozione di un cambio culturale nella forma di intendere il LMM affinché non sia considerato come un sistema assistenzialista ma si riconosca la valenza sociale ed economica di un piccolo modello che mira non solo a ridurre lo spreco alimentare ma anche la disuguaglianza restituendo dignità alle famiglie dei quartieri urbano-marginali del sud di Quito.

RISULTATO ATTESO: Aumentato il numero dei beneficiari ed imprese collegate al circuito del LMM.

**ATTIVITÀ 2.1: Realizzazione di un incontro di socializzazione per l'implementazione di un programma di auto-produzione agricola**

Il corso si realizzerà presso il *Centro de Formación Monseñor Leónidas Proaño*, un'organizzazione che da più di 15 anni lavora per lo sviluppo sociale, educativo e culturale con i giovani dei quartieri urbano-marginali del sud di Quito tramite la *Pastoral Juvenil* e la *Juventud Trabajadora Católica*. Il primo incontro avrà come obiettivo la socializzazione dell'evento e la definizione di un'agenda condivisa di lavoro tra i giovani e le famiglie che sono coinvolte; affinché si possano stabilire tempi e modalità dell'esecuzione del corso di formazione e delle attività del corso di produzione agricola urbana.

RISULTATO ATTESO: Implementazione di 30 orti idroponici nei quartieri urbano-marginali del sud di Quito.

**ATTIVITÀ 2.2: Realizzazione di un corso di formazione tecnica sulla produzione idroponica**

Il corso prevede la realizzazione di 10 moduli di formazione teorica e pratica nei quali i 30 giovani della *Juventud Trabajadora Católica* e le loro famiglie saranno formati in tecniche di coltivazione idroponica realizzate con materiali riciclati. I moduli formativi alterneranno momenti teorici ed attività pratiche per le quali si implementerà nel Centro Proaño un piccolo impianto idroponico modello che sarà gestito e mantenuto dagli stessi giovani; e trattandosi di giovani che da anni partecipano alle attività del Centro la manutenzione

**Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario**

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: [animiss@diocesi.torino.it](mailto:animiss@diocesi.torino.it) – Sito Web [www.diocesi.torino.it/missioni](http://www.diocesi.torino.it/missioni)

**I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012**



**Scheda del progetto n.**

dell'orto idroponico è garantita anche dopo la conclusione del progetto.

RISULTATO ATTESO: Implementazione di 30 orti idroponici nei quartieri urbano-marginali del sud di Quito.

**ATTIVITÀ 2.3: Implementazione di 30 orti idroponici familiari**

La formazione sarà propedeutica per l'implementazione degli orti idroponici che saranno realizzati direttamente nelle case dei partecipanti alla formazione. In particolare ogni giovane con i suoi familiari che parteciperanno al corso riceverà assistenza tecnica affinché ognuno possa implementare il suo proprio orto domestico. L'assistenza tecnica continuerà anche dopo la conclusione del progetto dato che il Cedap ed il Centro Proaño continueranno il lavoro con i giovani del sud di Quito della Juventud Trabajadora Católica tramite altre attività.

RISULTATO ATTESO: Implementazione di 30 orti idroponici nei quartieri urbano-marginali del sud di Quito.

**ATTIVITÀ 2.4: Monitoraggio e manutenzione del sistema idroponico modello del Centro Proaño e delle repliche domestiche dei giovani formati**

I tecnici che realizzeranno la formazione e che collaboreranno con i giovani nell'implementazione dei sistemi idroponici domestici si comprometteranno in una prima fase a realizzare tutte le attività di monitoraggio e manutenzione necessarie. Una volta che i giovani siano stati formati saranno loro stessi a farsi carico delle attività di manutenzione.

RISULTATO ATTESO: Implementazione di 30 orti idroponici nei quartieri urbano-marginali del sud di Quito.

**ATTIVITÀ 2.5: Elaborazione e pubblicazione di un manuale di idroponia**

Alla fine del progetto si elaborerà un manuale di coltivazione idroponica dove si spiegheranno nel dettaglio le differenti tecniche di produzione idroponica partendo dalle esperienze del progetto. Il manuale spiegherà tutti i passi necessari per realizzare una coltivazione idroponica domestica. Il manuale permetterà la diffusione delle iniziative di auto-produzione agricola nel contesto urbano, inoltre sarà uno strumento utile per le scuole e l'università.

RISULTATO ATTESO: È stata diffusa la tecnica basilare per l'implementazione di sistema familiari di coltivazioni idroponiche.

**ATTIVITÀ 3.1: Realizzazione di un corso di formazione sociale con i giovani del sud di Quito**

Parallelamente alle attività di formazione tecnica in idroponia, ogni 30 giorni si realizzeranno incontri con i ragazzi della Juventud Trabajadora Católica del sud di Quito nei quali si approfondiranno i seguenti temi: cambi climatico, riutilizzo, riciclaggio e differenziazione dei rifiuti, riduzione dello spreco, consumo critico, nutrizione, sovranità alimentare e Buen Vivir. Per la realizzazione di questi incontri si conterà con la partecipazione di professori, parroci locali e lavoratori nel campo del sociale.

RISULTATO ATTESO: Un gruppo di giovani sensibilizzati nella diffusione di uno stile di vita sano e sostenibile.

**ATTIVITÀ 3.2: Incontri con i bambini e bambine delle scuole di Quito sud per promuovere uno stile di vita sano e sostenibile.**

Si organizzeranno incontri con gli studenti della scuola elementare nel Centro Proaño per fargli visitare e conoscere l'impianto idroponico modello, svolgere piccole attività di manutenzione e coinvolgerli in attività educative che gli permettano muovere i primi passi verso una forma sostenibile di relazione con la natura e con gli altri basandosi sulla dottrina sociale della chiesa.

RISULTATO ATTESO: Un gruppo di giovani sensibilizzati nella diffusione di uno stile di vita sano e sostenibile.

**Sostenibilità del progetto**

Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.

**a) Aspetti finanziari**

La diffusione ed il rafforzamento del LMM avrà come riflesso un incremento ed una diversificazione degli alimenti proposti alle famiglie così come un aumento del numero delle famiglie beneficiarie. Il centro di distribuzione del LMM vende i prodotti ad un costo corrispettivo al circa il 10-15% del reale valore di mercato

**Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario**

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: [animiss@diocesi.torino.it](mailto:animiss@diocesi.torino.it) – Sito Web [www.diocesi.torino.it/missioni](http://www.diocesi.torino.it/missioni)

**I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012**

**Scheda del progetto n.**

e questa quantità economica permette l'autostentamento del sistema stessa solventandone le spese di gestione. Inoltre con la pubblicità garantita ai donanti (tramite pagina web, evento di sensibilizzazione e la campagna permanente sul LMM) e con gli accordi operativi si prevede un incremento del 155 delle donazioni ossia di circa 15 tonnellate in più di alimenti con una corrispondente crescita degli introiti economici. Bisogna sottolineare che pagare il 10-15% del valore reale permette evitare un modello basato sull'elemosina, ciò permette alle famiglie beneficiarie di fare la spesa con dignità, scegliere i prodotti necessari e non prendere qualunque cose perchè è gratis. Quindi si restituisce dignità alle famiglie che si sentono valorizzate e rispettate nei loro sforzi economici. Le coltivazioni idroponiche di per sè no richiedono di mezzi e strumenti ma si usano quasi solo materiali riciclati di bassissimo costo (sabbia, pietra pomice, semi, etc) e sono sostenibili dato che con il risparmio per la spesa settimanale la famiglia può trovare le risorse economiche per incrementare e variare la produzione

**b) Aspetti strutturali e meccanismi virtuosi durevoli**

Il progetto vuole diffondere una cultura basata nella riduzione dello spreco, nel risparmio, nel rispetto dell'ambiente, il riutilizzo dei materiali ed il consumo critico. Mediante il rafforzamento del LMM e l'implementazione delle coltivazioni urbane e familiari non solo si vuole garantire la sicurezza alimentare delle famiglie e promuovere la sovranità alimentare delle stesse se no che si propone di ristabilire una relazione più equilibrata tra l'essere umano e la natura e più in generale tra l'essere umano e l'ambiente circostante in cui vive. I due cardini del progetto si propongono recuperare il senso della comunità, della collettività, che si recuperi la solidarietà ed il rispetto verso gli altri. Ridurre lo spreco alimentare autoprodursi alcuni alimenti, riutilizzare materiali della casa che si era pronti a buttare non vuol dire solo risparmiare soldi ma soprattutto promuovere uno stile di vita sostenibile, sano e rispettoso della vita.

In questo senso la sostenibilità del progetto non è solo economica ma anche sociale (perchè si recupera il valore della comunità e dell'esserne parte), culturale (perchè si recupera la tradizione dell'auto-produzione di alimenti e si promuove il consumo critico e la riduzione dello spreco) ed ambientale (perchè si promuove uno stile di vita rispettoso e consapevole dell'ambiente in cui il riciclaggio, il riutilizzo, il recupero e trasformazione di alimenti non vendibili ma atti al consumo umano, permettono ridurre l'impatto umano e la sua impronta ecologica sull'ambiente). Per ultimo considerando l'efficacia e l'economicità dell'auto-produzione agricola si prevede che si generi una propagazione e diffusione spontanea della stessa basta nei risultati concreti che i vicini, parenti ed amici vedono e che vorranno replicare per il benessere delle loro famiglie.

**Preventivo finanziario**

<b>Costo globale</b>	50.117,50 \$	39.154,29 € (cambio 1,28)
<b>Voci di costo</b> (descrizione)		
Risorse umane (lordo)	24.000,00\$	18.750,00 €
Strumenti e materiali	13.037,50\$	10.185,54 €
Viaggi e trasporti	3.000,00\$	2.343,75 €
Logistica e spese gestione	1.440,00\$	1.125,00 €
Comunicazione, campagna, stampa materiali, etc.	8.640,00\$	6750,00 €
Eventuali cofinanziamenti previsti		

**Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario**

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: [animiss@diocesi.torino.it](mailto:animiss@diocesi.torino.it) – Sito Web [www.diocesi.torino.it/missioni](http://www.diocesi.torino.it/missioni)

**I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012**

## Scheda del progetto n.

_ pubblico _ ong _ org.ecclesiali _ altro	Centro Ecuatoriano de Documentación y Acción Popular	14,420,00 \$	11.265,62 € (cambio 1,28)
<b>Richiesta a QdF 2013</b>		35.697,50 \$	27.888,67 € (cambio 1,28)
<b>Referente per l'Italia</b>	<b>cognome nome</b>	Matteo Lussiana	

**Luogo e data**

Quito 30/10/2012

**Firma**

**Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario**

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: [animiss@diocesi.torino.it](mailto:animiss@diocesi.torino.it) – Sito Web [www.diocesi.torino.it/missioni](http://www.diocesi.torino.it/missioni)**I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012**